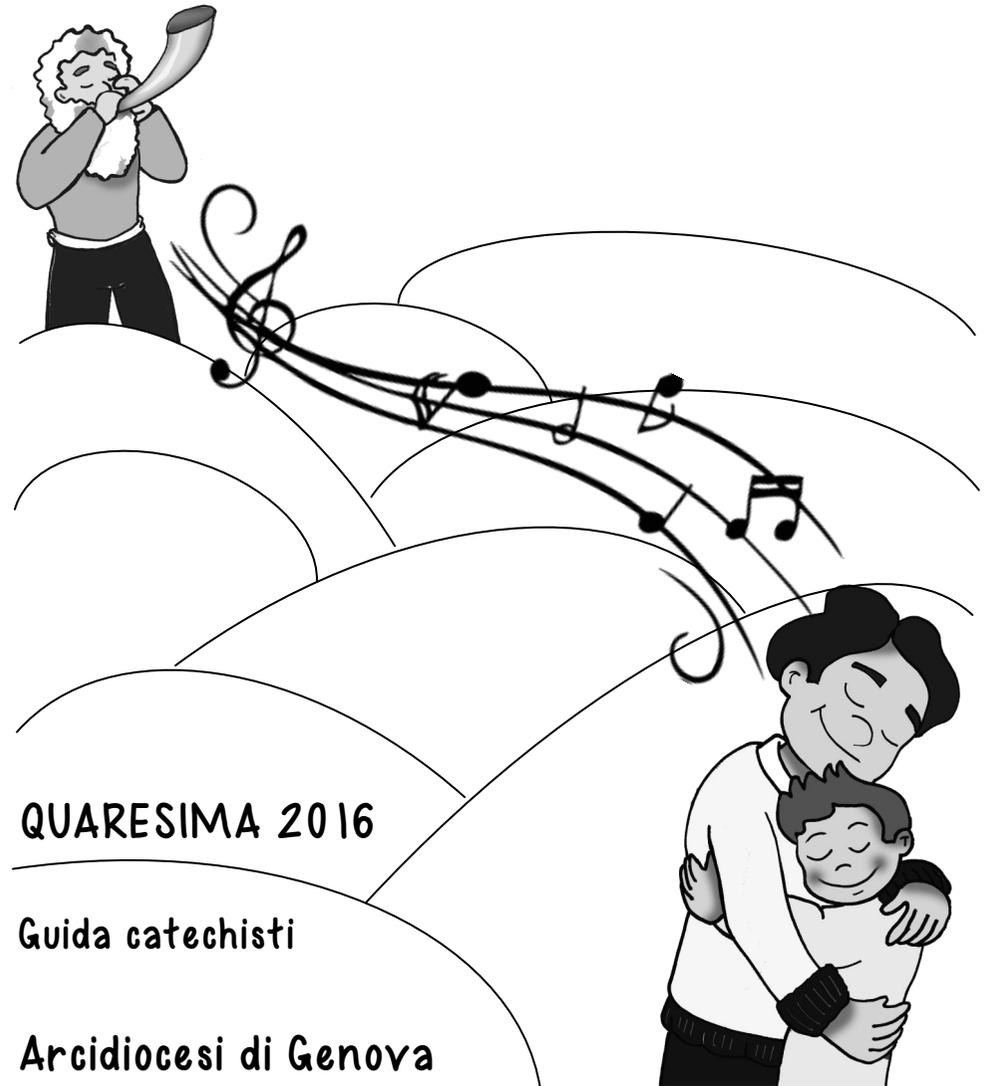


MISERICORDIA: tenerezza e gioia del perdono

*Ufficio Catechistico
in collaborazione con
Ufficio Missionario e
Caritas Diocesana*



QUARESIMA 2016

Guida catechisti

Arcidiocesi di Genova

Cari catechisti,
vi presentiamo il sussidio per il cammino di Quaresima per i vostri ragazzi e la relativa guida dedicata a voi.

Il tema di quest'anno è "Misericordia: tenerezza e gioia del perdono", chiaramente in linea con il Giubileo della Misericordia che stiamo vivendo.

Come ha scritto Papa Francesco nella bolla di indizione, "la Quaresima di questo Anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Quante pagine della Sacra Scrittura possono essere meditate nelle settimane della Quaresima per riscoprire il volto misericordioso del Padre!" (*Misericordiae Vultus 17*). Questo è proprio l'augurio che vogliamo fare a voi e ai vostri ragazzi e, per rendere più concreto il cammino, vi proponiamo di riscoprire le opere di misericordia spirituali (attraverso il poster) e corporali (attraverso l'impegno settimanale), che sono un po' come una "cartina di tornasole" per capire se davvero stiamo vivendo come discepoli di Gesù oppure no.

Lungo il percorso, una tappa importante per tutti sia il sacramento della Riconciliazione, che ci fa toccare con mano la grandezza della misericordia del Signore.

Come sempre, le proposte contenute nel sussidio possono (anzi, devono!) essere migliorate e adattate alle vostre realtà parrocchiali e ai vostri ragazzi.

In quest'Anno Santo vi auguriamo di vero cuore Buona Quaresima, con l'auspicio di diventare davvero "misericordiosi come il Padre!".

don Gianfranco Calabrese e l'Équipe Diocesana

IN UN ANGOLO DEL MONDO

(T. Cucchiara)

In un angolo del mondo
c'è una briciola di cielo
dove non ci sono nubi
dove c'è sempre il sereno
dove non ci sono nubi
dove c'è sempre il sereno.

Alleluja alleluja alleluja alleluja

In un angolo del mondo
c'è una briciola di prato
dove cresce un fiore rosso
che non viene calpestato
dove cresce un fiore rosso
che non viene calpestato.

Alleluja alleluja alleluja alleluja

In un angolo del mondo
c'è una briciola di terra
dove non esiste l'odio
dove non si fa la guerra
dove non esiste l'odio
dove non si fa la guerra

Alleluja alleluja alleluja alleluja

In un angolo del mondo
c'è una briciola di roccia
dove vive un lupo nero
cui nessuno dà la caccia
dove vive un lupo nero
cui nessuno dà la caccia

Alleluja alleluja alleluja alleluja

In un angolo dell'uomo
c'è una briciola d'amore
che può trasformare un mondo
che non vuole soffocare
che può trasformare un mondo
che non vuole soffocare

Alleluja alleluja alleluja alleluja



RESTA QUI CON NOI

(Gen Rosso)

Le ombre si distendono
scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi
il sole scende già,
resta qui con noi,
Signore è sera ormai.
Resta qui con noi
il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare
il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero;
come una fiamma
che dove passa brucia,
così il Tuo amore
tutto il mondo invaderà. **Rit.**

Davanti a noi l'umanità
lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua
da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo
sorgente d'acqua pura,
con Te fra noi il deserto fiorirà. **Rit.**

TI RINGRAZIO MIO SIGNORE

(P. Sequeri)

Amatevi l'un l'altro
come Lui ha amato noi:
e siate per sempre suoi amici;
e quello che farete
al più piccolo tra voi,
credete l'avete fatto a Lui.

**Ti ringrazio mio Signore
non ho più paura, perché,
con la mia mano nella mano
degli amici miei,
cammino fra la gente della mia città
e non mi sento più solo;
non sento la stanchezza
e guardo dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei Tu.**

Se amate veramente
perdonatevi tra voi:
nel cuore di ognuno ci sia pace;
il Padre che è nei cieli
vede tutti i figli suoi
con gioia a voi perdonerà. **Rit.**

Sarete suoi amici se vi amate fra voi
e questo è tutto il suo Vangelo;
l'amore non ha prezzo,
non misura ciò che dà:
l'amore, confini non ne ha. **Rit.**



GRANDI COSE

(Gen Rosso)

**Grandi cose ha fatto
il Signore per noi
ha fatto germogliare
i fiori fra le rocce
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi
ci ha riportati liberi alla nostra terra,
ed ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso
dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità.

LE TUE MANI

(M. Giombini)

Le tue mani son piene di fiori
dove li portavi, fratello mio?
Li portavo alla tomba di Cristo
ma l'ho trovata vuota, sorella mia.

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia

I tuoi occhi riflettono gioia
dimmi cosa hai visto, fratello mio?
Ho veduto morire la morte
Ecco cosa ho visto, sorella mia. **Rit.**

Hai portato una mano all'orecchio
dimmi cosa ascolti, fratello mio?
Sento squilli di trombe lontane,
sento cori d'angeli, sorella mia. **Rit.**

Stai cantando un'allegria canzone
dimmi perché canti, fratello mio?
Perché so che la vita non muore,
ecco perché canto, sorella mia. **Rit.**

IL CONTENUTO DEL SUSSIDIO DEI RAGAZZI

Come sempre, il sussidio dei ragazzi è diviso nelle diverse settimane di Quaresima. Per ogni settimana troverete quattro pagine:

Nella prima pagina, dopo lo **slogan** che introduce il tema della settimana, c'è un approfondimento su vari aspetti del **Giubileo della misericordia**.

Nella seconda pagina ci sono un brano della **Parola di Dio** tratto dalle letture di quella domenica e una breve **riflessione** da suggerire ai ragazzi, perché comprendano più facilmente il messaggio e lo attualizzino.

Nella terza pagina, dedicata alle **“Testimonianze dal mondo”**, trovate racconti di fatti realmente accaduti nelle missioni.

La quarta pagina è quella della **preghiera**: in essa ci sono alcuni versetti di un Salmo e una preghiera, seguiti da un **impegno** da proporre ai ragazzi per quella settimana, incentrato ogni volta su una diversa **opera di misericordia corporale**. Troverete poi la sezione **“Dal canto una riflessione”**, dove vengono proposte canzoni (sacre o profane), inerenti con il messaggio della settimana.

Sparsi qua e là per il sussidio, trovate inoltre alcuni **giochi**, per un momento di svago “costruttivo”.

Vi invitiamo a utilizzare il sussidio anche nel **periodo successivo alla Pasqua**: trovate infatti alcune pagine dedicate al Tempo di Pasqua e al giorno di Pentecoste.

IL CONTENUTO DELLA GUIDA CATECHISTI

In questa guida, dedicata a voi catechisti, trovate:

- i **riferimenti biblici delle letture** delle domeniche di Quaresima, di Pasqua e delle domeniche successive fino a Pentecoste.
- alcuni **spunti di riflessione** , per farci vivere più in profondità il tempo di Quaresima.
- alcuni **suggerimenti pratici sull'impegno** da proporre ai ragazzi. Scrive il Papa: "È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale* . Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli" (*Misericordiae Vultus 15*). Rispondendo all'invito del Papa, **in questa Quaresima accompagniamo i bambini nell'approfondimento delle opere di misericordia corporale** , suggerendo gesti alla loro portata. Abbiamo scelto le prime 6, perché maggiormente vicine a loro, tralasciando il "seppellire i morti".
- Per ogni domenica viene proposta anche una **canzone** da cantare insieme. Nel sussidio dei ragazzi è stata inserita solo una parte: in fondo a questa guida trovate i testi completi, per cantarli insieme a loro.



TESTI INTEGRALI DEI CANTI

IL PANE

(S. Pianori)

**Rit. Dove troveremo tutto il pane
per sfamare tanta gente,
dove troveremo tutto il pane
se non abbiamo niente.**

Io possiedo solo cinque pani
io possiedo solo due pesci
io possiedo un soldo soltanto...
io non possiedo niente. **Rit.**

Io so suonare la chitarra
io so dipingere, fare poesie,
io so scrivere e penso molto...
io non so fare niente. **Rit.**

Io sono un tipo molto bello
io sono intelligente,
io sono molto furbo...
io non sono niente. **Rit.**

**Dio ci ha dato tutto il pane
per sfamare tanta gente,
Dio ci ha dato tutto
il pane anche se
non abbiamo niente.**

LAUDATO SII, O MIO SIGNORE

**Laudato sii, o mio Signore,
laudato sii, o mio Signore,
laudato sii, o mio Signore,
laudato sii, o mio Signore**

E per tutte le creature
per il sole e per la luna
per le stelle e per il vento
e per l'acqua e per il fuoco. **Rit.**

Per sorella madre terra
ci alimenta e ci sostiene
per i frutti, i fiori e l'erba
per i monti e per il mare. **Rit.**

Perché il senso della vita
è cantare e lodarti
e perché la nostra vita
sia sempre una canzone. **Rit.**

È LA MIA STRADA

È la mia strada che porta a te
È la mia strada, Signor, che porta a te

E mia sorella viene con me (3)
lungo la strada, Signor, che porta a te

E mio fratello viene con me (3)
lungo la strada, Signor, che porta a te

E la mia gente viene con me (3)
lungo la strada, Signor, che porta a te

E batte le mani chi viene con me
lungo la strada, Signor, che porta a te

GRAZIE GESÙ

Grazie, Gesù, per il sole,
per la luna e le stelle del cielo.

**Grazie per il più grande
dei tuoi doni:
grazie, Signore, del tuo perdono.**

Grazie, Gesù, per gli amici,
per i fiori e il sorriso dei bimbi.

Grazie, Gesù, per i poveri,
per il grande messaggio dei piccoli.

Grazie, Gesù, per la vita,
perché in te trova senso il dolore.

Nella sesta Domenica capiamo che, se amiamo Gesù, accogliamo le sue parole che sono quelle del Padre: il Padre e il Figlio mi amano così tanto da abitare in me con lo Spirito Santo, che mi sorregge e conforta.

La partenza di Gesù, la sua lontananza fisica, il suo esserci, ma non più come prima, apre il grande capitolo della testimonianza cristiana. Oggi, come ci dice Papa Francesco, dobbiamo essere una Chiesa in uscita, aperta ai fratelli, una Chiesa che annuncia, che incarna il Vangelo. Dobbiamo essere testimoni credibili della Parola di Dio, del suo amore, della sua misericordia, del suo perdono.

Pentecoste MISERICORDIA È... LASCIARSI GUIDARE DALLO SPIRITO

Parola di Dio 15/05/2016: At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26

Spunti per la riflessione

Il tempo pasquale che abbiamo vissuto è, per eccellenza, il tempo dello Spirito Santo donato da Gesù crocifisso e risorto. Questo tempo di grazia si conclude con la festa della Pentecoste, in cui la Chiesa rivive l'effusione dello Spirito su Maria e gli Apostoli nel Cenacolo. Lo Spirito Santo è il grande dono del Risorto. È il grande dono che ci guida all'amicizia e alla comunione con Dio. Porta la vita di Dio nei nostri cuori e ci apre alla fiducia nell'amore e nella misericordia di Dio, che ha come conseguenza un nuovo modo di guardare gli altri, vicini e lontani, visti sempre come fratelli di Cristo. Lo Spirito Santo ci guida ad essere misericordiosi, perché ci insegna a guardare con gli occhi di Cristo e a vivere la vita come l'ha vissuta Lui. Cerchiamo di ascoltare lo Spirito, che ci dice che Dio ci ama e ci vuole bene. Noi cerchiamo di amare veramente Dio e gli altri come Gesù? Lasciamoci guidare dallo Spirito, lasciamo che Lui parli al nostro cuore e ci faccia andare avanti sulla strada dell'amore, della misericordia e del perdono.

I suggerimenti del periodo pasquale vogliono riprendere i temi già trattati e rilanciare il cammino futuro. Il gesto di pace suggerito dopo Pasqua dovrebbe essere ripreso anche in futuro, continuando a stimolare l'impegno per tutto l'Anno Santo della Misericordia.

INDICAZIONI PER IL POSTER

Come sempre, proponiamo anche un "poster" da costruire con i ragazzi di settimana in settimana, a catechismo e/o la domenica in chiesa.

Siccome lo slogan di ogni settimana propone un'esplicitazione del termine "Misericordia", quale modo migliore per attualizzarla se non attraverso le **opere di misericordia spirituale**?

L'idea è quella di riproporre il disegno, che trovate nella pagina seguente, su un **foglio di carta da pacchi** (misura circa 140x100cm).

Scaricate dal sito della diocesi i vari "pezzi" e stampateli: per ogni domenica troverete **uno slogan e un cuore con, all'interno, un'opera di misericordia spirituale**, da applicare al pannello secondo lo **schema di pag. 4-5**: a pagina 4 trovate lo schema del pannello da completare e a pagina 5 il prototipo di come dovrebbe essere una volta completato.

Le indicazioni delle varie domeniche (I, II, ecc.) sono scritte all'interno di **pietre**, disseminate per il cammino: il senso è quello di voler sostituire le pietre con i cuori contenenti le opere di misericordia.

Sotto al pannello potete deporre una cesta in cui ogni settimana i ragazzi sono invitati a deporre le loro **intenzioni di preghiera**, magari scritte su un bigliettino a forma di cuore (trovate il prototipo qui a fianco, a pag. 2).

Accordandovi prima con il parroco, potete decidere se "pescare" da lì ogni domenica alcune intenzioni da leggere come **preghiere dei fedeli** a messa.

Si suggerisce di *far animare la Messa ai ragazzi*, un gruppo alla volta, cercando di coinvolgerli nelle cose da preparare: innanzitutto il *completamento del pannello e l'offerta delle preghiere*, come da indicazioni precedenti; inoltre il servizio all'altare per i *chierichetti*, la *lettura delle preghiere dei fedeli*, la *processione offertoriale*, la *preghiera di ringraziamento dopo la comunione*.

MISERICORDIA...

tenerezza e gioia del perdono



Spunti per la riflessione

La pace è il messaggio di Gesù ai discepoli prima di affrontare la passione: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace". Il pomeriggio di Pasqua, Gesù Risorto rivolge ancora agli Apostoli lo stesso messaggio. La pace di Gesù è un dono gratuito che investe tutta la persona nella sua integrità, nella sua profondità, nelle sue relazioni, è la pace del cuore, la pace dell'uomo con se stesso, con l'altro, con Dio. È riconciliazione e comunione. Quando Gesù manda in missione gli Apostoli affida loro il compito di portare la pace. Chi accoglie nella propria vita la pace, che è Cristo stesso, diventa un comunicatore e un costruttore di pace. È il dono, confermato in pienezza, di Gesù Risorto. La via per giungere alla pace è la misericordia. "Perdonare per trovare misericordia: questo è il cammino che porta alla pace": lo ha detto Papa Francesco in un'omelia a Santa Marta. Dobbiamo perciò perdonare, allargare il nostro cuore, che a volte è piccolo ed egoista, e avvicinarci agli altri con amore, senza giudicarli o condannarli. Così, amando e guardando il positivo, saremo veramente portatori di pace.

Nei Vangeli delle Domeniche di Pasqua Gesù ci dona Pace e amore gratuito. Nella seconda Domenica dopo Pasqua Gesù dice ai suoi discepoli: "Pace a Voi". La sottolinea come una nuova vita che Egli ci ha ottenuto con la sua morte e risurrezione. Se Lui, il Signore, è stato mandato da Dio a portare pace agli uomini amati da Dio, Egli stesso manda i discepoli e perciò anche tutti noi a portare la bella notizia che è pace.

Nella terza Domenica, Gesù, apparendo ai discepoli sul Lago di Tiberiade, dove avviene la pesca miracolosa, ci fa capire che il suo amore ci è donato senza misura. La vita è una chiamata continua ad un amore pieno che trabocca per essere sparso sugli altri.

Anche nella quarta Domenica siamo chiamati ad ascoltare la voce di Gesù-Pastore che ci invita a vivere una comunione intensa e intima con Lui. E questa comunione tra il Pastore e le sue pecore ci dà la pace e il desiderio di essere uniti al Padre.

Essere uniti al Padre amando: Gesù ce lo propone nella quinta Domenica di Pasqua, quando ci dona il comandamento nuovo "Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato". La verità di questo comandamento per ciascuno di noi è l'amore per gli altri, per la comunità, l'amore da vivere con lo stile con cui Gesù ha amato i suoi fino alla fine. È il dono che Gesù ci lascia, perché siamo nel mondo autentici evangelizzatori.

Pasqua di Risurrezione MISERICORDIA È... RISURREZIONE!

Parola di Dio 27/03/2016:

At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 (1Cor 5,6b-8); Gv 20,1-9

Spunti per la riflessione

Cristo è risorto, c'è speranza per noi, non siamo più sotto il dominio del peccato, del male! Ha vinto l'amore, ha vinto la misericordia. Anche noi, come le donne discepolo di Gesù, che andarono al sepolcro e lo trovarono vuoto, possiamo domandarci che senso abbia questo. Che cosa significa che Gesù è risorto? Significa che l'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte e può trasformare la nostra vita e far fiorire i deserti del nostro cuore. Accogliamo la grazia della Risurrezione di Gesù, lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, lasciamoci amare da Lui, lasciamo che la potenza del suo amore trasformi la nostra vita, diventando strumenti di questa misericordia.

Tempo pasquale MISERICORDIA... PER COMUNICARE LA PACE

Parola di Dio

II Pasqua (03/04/2016):

At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31

III Pasqua (10/04/2016):

At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19

IV Pasqua (17/04/2016):

At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30

V Pasqua (24/04/2016):

At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.35

VI Pasqua (01/05/2016):

At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29

Ascensione (08/05/2016):

At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53

MISERICORDIA... tenerezza e gioia del perdono



LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE DA APPLICARE AL POSTER

Attenzione! Non sono nell'ordine tradizionale, perché sono state abbinare nel modo migliore possibile allo slogan settimanale

I domenica - Misericordia... per andare controcorrente

In un mondo in cui si approfondisce poco, si dà retta al "sentito dire", si crede a tutto ciò che dice la TV, insegnare a chi non sa può essere un modo per andare controcorrente!



insegnare a chi non sa

II domenica - Misericordia...

per lasciarsi illuminare da Gesù

Se qualcuno fa qualcosa di sbagliato, è bene aiutarlo a ritrovare la strada giusta... ma possiamo farlo al meglio solo se prima ci siamo fatti illuminare da Gesù!



ammonire i peccatori

III domenica - Misericordia...

per saper aspettare

A volte qualcuno intorno a noi può avere qualche dubbio sul da farsi... per dargli un buon consiglio, invitiamolo ad essere paziente e a non prendere decisioni affrettate.



consigliare i dubbiosi

Domenica delle Palme MISERICORDIA... PER IMPARARE A CONDIVIDERE

Parola di Dio 20/03/2016: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14 - 23,56

Spunti per la riflessione

Gesù entra in Gerusalemme. L'abbraccio festoso della sua città è il preludio a una reciproca consegna. Il popolo si consegna a Gesù e lo acclama, Gesù si consegna al popolo e ne accetta l'entusiasmo: l'uno vive in funzione dell'altro. Sia che il popolo lo acclami, sia che lo condanni, Gesù vive e muore per la sua salvezza. In questa Settimana Santa lo sguardo e il cuore sono rivolti a Gesù, che percorre i giorni della Passione. Nel nostro quotidiano, nella fatica e nella speranza, nel dolore e nella gioia aiutiamoci a seguire Gesù fino a sacrificare parte di noi per gli altri, per i nostri amici, per quanti incontriamo nel nostro cammino. Gesù, nel suo ingresso a Gerusalemme, ha accettato la festa e la gioia, ma anche la sofferenza e la morte. Ha condiviso tutto con noi fino a donarci la sua vita. Per noi la misericordia, che è tenerezza, amore e perdono, può diventare la via per una condivisione delle gioie, fatiche e speranze dei fratelli che incontriamo ogni giorno.

Ero in carcere e siete venuti a trovarmi

Avvicinandoci alla Pasqua, si possono contattare i cappellani e le organizzazioni che svolgono servizi a favore dei detenuti. Ci sono molte iniziative coinvolgenti, come il progetto della Bottega Solidale nel carcere di Marassi, grazie al quale si possono comprare alcuni prodotti creati dai detenuti. Informiamoci e, soprattutto se un carcere è vicino al territorio parrocchiale, facciamo in modo che i bambini conoscano questa realtà.

5ª Settimana di Quaresima MISERICORDIA... PER ACCOGLIERE TUTTI

Parola di Dio 13/03/2016: Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11

Spunti per la riflessione

Il brano di Vangelo dell'adultera è una proclamazione della misericordia di Dio, che è capace di far scaturire amore dal peccato e dall'egoismo. Gesù sceglie, per rilevare la misericordia del Padre, una donna adultera. Si trova nel bel mezzo di un processo. Ci sono i giudici (Scribi e Farisei) un'imputata (la donna), una colpa (l'adulterio per Israele è il simbolo stesso del peccato, inteso come tradimento da parte della sposa), una norma (quella mosaica) che prevede la lapidazione. Per i farisei benpensanti presentare la donna a Gesù è solo un pretesto: quello che interessa è metterlo alla prova per accusarlo. Davanti all'insistenza degli accusatori, Gesù li pone davanti alla loro coscienza. Li invita a guardare se stessi, ma a guardarsi di fronte a Dio, perché se sono veri cercatori di Dio non possono non ammettere di aver peccato. Gesù, invece, non punta il dito contro di lei, ma nella sua grande misericordia la accoglie e la perdona. Gesù con il suo perdono, chiamandola "donna" non la identifica con il suo peccato, ma le riapre il futuro. Dio non si stanca mai di accogliere e di perdonare, se riconosciamo di essere bisognosi del suo perdono. Anche noi siamo misericordiosi quando accogliamo gli altri, laddove accogliere significa comprendere, ascoltare e accettare le diversità, non giudicare e valorizzare i doni di ciascuno, al di là delle diversità di veduta e formazione. Accogliere è anche perdonare, ricordandoci che siamo tutti peccatori.

1. Siamo capaci di non giudicare e di non identificare la persona con il suo peccato?

Ero malato e mi avete visitato

Nelle parrocchie genovesi oggi si celebra la Giornata della Solidarietà. Non deve essere però solo una raccolta di fondi, ma un'occasione per guardarsi intorno e capire la povertà: l'attenzione agli altri può iniziare anche dal più vicino e la malattia può essere un'occasione per sperimentarla.



IV domenica - Misericordia... per vivere la gioia del perdono
Per vivere in modo pieno la misericordia, una delle prime cose da fare è aprire il cuore agli altri e perdonarli, anche quando ci fanno del male.

V domenica - Misericordia... per accogliere tutti

Gesù ci chiede di voler bene a tutti, di accogliere tutti... anche le persone che non ci sono molto simpatiche o che, a volte, ci danno un po' fastidio.

sopportare pazientemente le persone moleste



Domenica delle Palme Misericordia...

per imparare a condividere
È bello condividere con gli altri le gioie, ma anche i dolori! Questo è vero amore.

Pasqua di Risurrezione Misericordia... è risurrezione!

In questo giorno, in cui la luce della risurrezione di Gesù illumina la nostra vita, preghiamo per tutti i nostri cari, quelli che sono vicini a noi qui sulla terra e quelli che ci guardano dal cielo.

pregare Dio per i vivi e per i morti



SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	1 ^a Domenica di Quaresima	2 ^a Domenica di Quaresima	3 ^a Domenica di Quaresima	4 ^a Domenica di Quaresima
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi dei bigliettini a forma di cuore (vedi prototipo a pag. 2), su cui scriveranno le loro preghiere e poi le deporranno nella cesta sotto al poster. La domenica, prima della messa, scegliere quelle da leggere come preghiere dei fedeli.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Applicare lo slogan e il cuore (con all'interno l'opera di misericordia spirituale del giorno) nel poster, secondo lo schema di pag. 5.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

4^a Settimana di Quaresima MISERICORDIA... PER VIVERE LA GIOIA DEL PERDONO

Parola di Dio 06/03/16: Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32

Spunti per la riflessione

La parabola di oggi narra la storia di un padre pieno di amore per i suoi due figli. Il figlio minore se ne va, perché si sente prigioniero, mortificato e bloccato nella sua libertà; il figlio maggiore sembra essere il figlio modello, docile, serio e lavoratore. Due sono gli atteggiamenti che riscontriamo. Il figlio che lascia può essere ognuno di noi che crede di poter realizzare il proprio destino senza dipendere da Dio. L'altro atteggiamento è quello del figlio maggiore che, pur non essendosi mai allontanato dalla casa del padre, nasconde un cuore arido, un animo calcolatore e l'incapacità di vivere la bellezza della gratuità. Il vero soggetto della parabola è il padre, che lascia andare il figlio anche se sa che si farà del male, ma che scruta l'orizzonte ogni giorno e aspetta il ritorno del figlio. È un padre che non rinfaccia, che non accusa, che abbraccia, che fa festa. Sì, è festa perché la gioia è perdonare. Dio non ci dimentica, non ci abbandona mai, è un Padre paziente che ci aspetta sempre e, quando torniamo da Lui, ci accoglie con gioia nella sua casa. L'aspetto importante della parabola è l'accoglienza e la misericordia del Padre, ancor più della conversione del figlio.

Così è anche per noi: tutte le volte che ci accostiamo al Sacramento della Riconciliazione, non dimentichiamo mai la gioia di questo perdono e di questo abbraccio. Sappiamo che il Padre ci aspetta con grande amore e senza nessun rimprovero. Viviamo e contempliamo così la gioia del perdono.

1. Siamo capaci di essere misericordiosi con tutti?
2. Ti accosti frequentemente al sacramento della Confessione?

Ero nudo e mi avete vestito

I bambini vanno invitati a raccontare storie di perdono, vissute personalmente o ascoltate. Potrebbe essere utile, per chi si prepara alla prima confessione, utilizzarle per capire il sacramento.

3^a Settimana di Quaresima

MISERICORDIA...

PER SAPER ASPETTARE

Parola di Dio 28/02/16: Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9

Spunti per la riflessione

La parabola di oggi esprime tutta la grazia contenuta nel cuore di chi ama e diventa espressione eloquente della tenerezza, della bontà, della pazienza e della misericordia. Ci mostra anche la grande cura con cui il Signore si dedica a noi: il nostro cuore inaridito dall'egoismo e dal male è il fico sterile. Dio, il grande agricoltore divino, non si arrende di fronte all'aridità del nostro cuore e continua a riversare su di esso tutte quelle cure amorevoli che sono necessarie per svegliarlo dallo stato di torpore. È tipico proprio dell'Amore avere pazienza, continuare a sperare, prorogare le scadenze e prolungare le attese, concedere amore, opportunità e essere misericordiosi. Dio aspetta con pazienza ciascuno di noi. La misericordia, la pazienza, la tenerezza di Dio devono essere motivo della nostra fiducia, della nostra speranza, dandoci il coraggio di tornare a Lui. Il nostro impegno nei confronti di Dio e nei confronti degli altri è vivere la misericordia in modo paziente, non aspettando che siano gli altri a compiere il primo passo. In nome di quanto da Lui abbiamo ricevuto, facciamo noi il primo passo e perseveriamo nel nostro cammino, anche se difficile.

1. Sappiamo essere pazienti con noi stessi e con gli altri?
2. Siamo capaci a risolvere le situazioni più difficili?

Ero straniero e mi avete accolto

Occorre approfittare della presenza nel gruppo di bambini figli di famiglie immigrate; si tratta, nella maggior parte dei casi, di persone nate in Italia, che però la nostra legislazione mantiene nella condizione di "straniero". Può essere l'occasione per invitare qualche genitore e/o qualche associazione che si occupa del problema, per far capire cosa voglia dire "accoglienza" per chi è straniero.

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	5 ^a Domenica di Quaresima	Domenica delle Palme	Pasqua	
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi dei bigliettini a forma di cuore (vedi prototipo a pag. 2), su cui scriveranno le loro preghiere e poi le deporranno nella cesta sotto al poster. La domenica, prima della messa, scegliere quelle da leggere come preghiere dei fedeli.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Applicare lo slogan e il cuore (con all'interno l'opera di misericordia spirituale del giorno) nel poster, secondo lo schema di pag. 5.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

1ª Settimana di Quaresima MISERICORDIA... PER ANDARE CONTROCORRENTE

Parola di Dio 14/02/16: Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13

Spunti per la riflessione

Il Vangelo di oggi ci aiuta a comprendere che Dio non è lontano da noi, ma è vicino e abita nel nostro cuore. Se rimaniamo in silenzio senza essere distratti dai rumori del mondo, se ci lasciamo condurre, come il Maestro, nel deserto del nostro cuore, nella solitudine del nostro vivere quotidiano, allora diventa più facile meditare e gustare la Parola di Dio e proseguire il nostro cammino di fede. La Quaresima ci offre la possibilità di vivere nel mondo e di affrontarlo con lo spirito di chi sta nel deserto, di ascoltare la Parola di Dio per poter testimoniare il suo amore verso di noi. Tutti siamo tentati di farci degli idoli come il denaro, il lavoro, il potere, le cose superflue: così facendo, abbandoniamo Dio, lo mettiamo da parte per soddisfare e seguire quello che fanno tutti. Certo, nel mondo in cui viviamo, troviamo molte difficoltà che non sappiamo sempre superare e ci sentiamo soli ad affrontarle: ci viene però incontro la misericordia di Dio, che ci chiama ad avere il coraggio di andare controcorrente. Non ci sono difficoltà nel mondo del lavoro e nel mondo della famiglia che ci fanno paura, se rimaniamo uniti a Dio, se gli diamo sempre più spazio nella nostra vita e se ci rendiamo disponibili all'ascolto della sua Parola, che ci guida e ci aiuta a convertirci (dagli idoli all'unico vero Dio). Dobbiamo essere testimoni gioiosi del Cristo Risorto e trasmettere la gioia e la speranza agli altri!

1. Tutti abbiamo degli idoli. Quali sono i tuoi?
2. Su cosa andare controcorrente?

Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare

Quest'attività può essere anche l'inizio di un impegno a sostegno di un progetto a favore dei poveri, in comunione con la parrocchia o anche solo con i bambini, che a loro volta possono coinvolgere altri.

2ª Settimana di Quaresima MISERICORDIA... PER LASCIARSI ILLUMINARE DA GESÙ

Parola di Dio 21/2016: Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17 - 4,1; Lc 9,28b-36

Spunti per la riflessione

La Trasfigurazione è la festa del volto di Cristo. Il volto rispecchia il profondo del nostro cuore. Dio ha un cuore di luce. L'intera nostra vita è gioia e fatica di liberare tutta la luce e la bellezza che Dio ha deposto in noi. Il volto del Tabor trasmette bellezza: è bello stare qui, ascoltare la Parola che ci chiama, che ci fa esistere, che guarisce, che cambia il nostro cuore e rende la vita più bella. È bello anche stare su questa terra, dentro questa umanità che deve lasciarsi trasfigurare dall'amore misericordioso di Gesù. La prima strada per questo è la preghiera, perché rende più limpido il nostro volto e ci mette in contatto con la parte divina che è in noi. Se ci lasciamo conquistare dalla luce e dallo sguardo, saremo capaci ad allenare i nostri occhi a vedere la luce delle cose e delle persone in modo positivo. Se ascoltiamo Gesù, veniamo trasformati e diventiamo pieni di luce, come dice il Salmo 66: "Il Signore ti benedica con la luce del tuo volto". La benedizione di Dio è semplicemente la luce: luce interiore, luce per camminare e scegliere, luce da gustare e da portare a tutti.

1. Il Vangelo di oggi inizia con questa espressione: "Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare" (Lc 9,28). Abbiamo degli spazi specifici per la preghiera e la contemplazione?
2. Quali sono i tuoi spazi dedicati alla preghiera e alla contemplazione?

Ho avuto sete e mi avete dato da bere

In questo caso la sete viene interpretata alla luce dell'attenzione al creato proposta da Papa Francesco nell'enciclica "Laudato si'", dove fa esempi molto concreti: "È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via. Tutto ciò fa parte di una creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell'essere umano. Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità. Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente. Inoltre, l'esercizio di questi comportamenti ci restituisce il senso della nostra dignità, ci conduce ad una maggiore profondità esistenziale, ci permette di sperimentare che vale la pena passare per questo mondo" (n. 211-212).

Si tratta di aiutare i bambini ad individuare gesti personali e collettivi per cambiare abitudini di vita, coinvolgendo – dove possibile – le proprie famiglie.

4. Abbraccio del Padre

Questa storia è vera. In una comunità ebraica c'è un rabbino molto anziano, stimato, riverito. Ma ha un problema: suo figlio è indocile, ribelle, scapestrato. Lui ha tentato invano, mille volte, di riportarlo sulla retta via. Come ultima istanza, il rabbino ricorre ad un suo collega. Questi lo rassicura: "Vedrai che troverò la strada giusta ed opportuna". Lo fa chiamare a sé, lo riceve segretamente. Poi si avvicina a lui e lo stringe al suo petto, forte, senza dire alcuna parola. Poi torna dal rabbino e gli dice: "Gli ho dato una lezione che non dimenticherà facilmente!". Di fatto questo ragazzo si ravvede, cambia impostazione di vita. Sarà lui a raccontare l'episodio, con estrema commozione, in occasione della morte di colui che lo aveva abbracciato.

Il giubileo è un lungo, appassionato abbraccio di Dio Padre. Egli ci è stato dipinto dal vivo dal Figlio suo Gesù in Luca 15,11-32. Dopo che il figlio minore lo ha sconfessato come padre, gli ha sbattuto la porta in faccia, ha dissipato tutti i suoi beni, lui resta lì, alla finestra e lo attende. "Senza dubbio - pensa - lui ritornerà". Lo scorge un giorno, da lontano, gli corre incontro, lo bacia, lo abbraccia. Invita tutti a far festa. Scongiora il figlio maggiore di partecipare anche lui al banchetto, perché dice: "Questo tuo fratello era perduto ed è stato ritrovato. Era morto ed è tornato in vita".

Il giubileo è doppia festa: per l'uomo che si ravvede e ritorna; per Dio che riconquista suo figlio.

Ci sono tanti modi per conoscere Dio: contemplare le sue meraviglie nella creazione, leggere le sue opere nella Scrittura. Ma c'è la maniera più alta: sperimentare (per es. nella confessione) il suo perdono. Finché non si arriva lì, poco si sa di Lui.



Inserto staccabile I COLORI DEL GIUBILEO

*Vi proponiamo l'assaggio di un approfondimento sul giubileo rivolto ai catechisti, a cura di **Padre Ezio Gazzotti**, che ci presenta alcune immagini, volte a offrire una chiave di lettura per il giubileo. Potete trovare il testo integrale sul sito della diocesi di Genova alla pagina: http://www.chiesadigenova.it/home_page/curia/00366020_Approfondimenti_per_catechisti.html*

1. Porta spalancata

Immaginiamo due situazioni opposte:

Arrivo di notte in prossimità di una casa. Devo andare a cenare con gli amici. Mi trovo però di fronte ad una porta chiusa. Suono ripetutamente il campanello. Nessuna risposta, nessun segnale. Sosto a lungo al di fuori, al freddo ed al buio. Non ho il cellulare per comunicare. Non mi resta che tornare a casa.

Arrivo alla stessa casa, sempre di notte. Già da lontano scorgo una luce accesa. Suono alla porta: mi aprono subito. Entro, vengo accolto dagli amici, con loro faccio festa.

È la stessa cosa? Faccio un'identica esperienza? Dove sta la differenza tra le due situazioni?

Se viene spalancata la porta l'incontro avviene.

Ecco: il giubileo è l'ingresso festoso e comunitario attraverso una porta spalancata. L'immagine fa riferimento a ciò che Gesù dice di se stesso: "Io sono la porta!" (Gv 10,7). Tenuti per mano da lui, tutti i fedeli entrano nell'abitazione di Dio. Gesù ha abbattuto il muro della morte. È entrato lui per primo dal Padre. È tornato da noi (Gv 14,1-7). Ora fa il viaggio con tutti i cercatori di Dio. Il suo sogno è "Dove sono io voglio che siate anche voi" (Gv 14,3).

Nell'anno santo la comunità funziona da casa con la porta spalancata. In realtà, manifesta ciò che sempre è chiamata ad essere. Tutti possono entrare. A nessuno si chiede "Da dove vieni"? o "Che cosa hai fatto sinora?". Basta che ognuno creda in Gesù, confessi i suoi peccati, chieda il perdono. Tutto questo viene espresso dal rito dell'apertura della porta santa, che è avvenuto l'8 dicembre 2015 e poi, la domenica seguente, in tutte le cattedrali.

2. Sogno di Dio

Abbiamo dei sogni lieti. Ci immaginiamo, per esempio, al centro di una festa. Raggiungiamo quello che ci eravamo proposto. Tali sogni se ne vanno, purtroppo, la mattina presto. Abbiamo anche degli incubi notturni. Quando svaniscono, ci sentiamo sollevati.

Anche Dio, il papà di Gesù, ha dei sogni. Anzi, ne ha uno solo: è bello e ricorrente. Allieta – per esprimerci con il nostro alfabeto – i suoi giorni. Ha tutti i colori della festa per l'uomo. Non più sconfitte, né pianto né morte (Ap 21,4). C'è un anno tutto dedicato a riflettere sul suo sogno: si chiama giubileo. Se ne trova la descrizione nel libro del Levitico (Lev 25,1-55): una terra bella, rigogliosa in cui tutti gli uomini vivono in pace. Essa dà frutti senza semina, senza fatica. Tutti gli esuli possono riprendere la via verso la propria casa. Non più sfruttati e sfruttatori: tutti liberi, tutti dichiarati "cittadini". Eliminato il termine "straniero", tutti condividono pane e risorse. Non più carcerati e reclusi. Nessuno più con il marchio della schiavitù.

A disposizione di questo sogno si è messo Gesù. È tenace nel perseguirlo; ha la fantasia e la forza dello Spirito Santo. Nel giubileo egli invita la sua Chiesa a mettersi a totale disposizione di questo progetto. Dio ha gli occhi aperti sul mondo. Non si addormenterà sino a quando il suo sogno non sarà adempiuto.

Il giubileo è un tempo propizio per prendere coscienza che tale sogno esiste. Ognuno di noi deve individuare qual è il suo spazio di intervento. Qual è il tuo? Il sogno certamente si realizzerà, perché è di Dio. Dopo quanti anni giubilari?

3. Anno di grazia

L'evangelista Luca (Lc 4,14-30) ci racconta un episodio curioso. Immaginiamo di essere dentro la scena.

È sabato e siamo nella sinagoga di Nazaret. La comunità ebraica celebra le meraviglie di Dio. Gesù si alza per leggere le Scritture. Questo era possibile ad ogni israelita maschio che avesse compiuto 12 anni e fosse diventato "figlio del precetto". L'inserviente gli passa il rotolo e Gesù lo apre. Il brano è Isaia 61,1-2. Tutti si siedono e gli occhi si concentrano su Gesù. Quel giorno le sorprese sono tante.

Gesù non cita alcuno dei suoi maestri. Parla in prima persona. Non offre alcuna spiegazione dei versetti, come facevano invece i maestri dell'epoca.

Porta tutto nell'"oggi". Praticamente afferma: "Sono io la persona di cui parla Isaia; sono l'inviato di Dio. Io porto la buona notizia ai poveri, proclamo la libertà ai prigionieri, rimetto in libertà gli oppressi". Culmina dicendo: "Si apre oggi l'anno di grazia del Signore". Soprattutto egli elimina dal testo di Isaia l'espressione "il giorno di vendetta del Signore".

Notiamo che i gesti che Dio compie in Gesù sono tutti positivi: annunci lieti, liberazioni, guarigioni. Luca pone in rilievo che quello è il suo discorso inaugurale e programmatico.

Questa linea desterà la meraviglia di Giovanni Battista: egli annunciava invece l'ira di Dio incombente. Prevedeva la "resa dei conti". Ipotizzava un Dio irresistibile che elimina chi gli si oppone. Gesù proclama l'*anno di grazia* in cui Dio ama e basta, senza "se" e senza "ma".

Giovanni aveva nel cuore un messia che separa buoni e cattivi. Gesù accoglie i peccatori, si fa loro commensale, tocca il loro cuore con il perdono.

Il Giubileo è un anno di riflessione e contemplazione di Gesù, volto umano della misericordia del Padre (*Misericordiae vultus* n.1).